



Novità editoriali

**Film, foto e libri
 L'autunno dedicato
 a Oriana Fallaci**

Interviste e filmati, parole e immagini, per un autoritratto di Oriana Fallaci in presa diretta. «Ho i calli sulla punta delle dita a forza di scrivere a macchina. I facchini li hanno sui palmi delle mani, io sulla punta delle dita. E mi piacciono. Belli duri. Se mi buco lì, non sento nulla» diceva la giornalista, morta il 15 settembre 2006. Il suo talento, la determinazione e l'energia tornano in primo piano in *Intervista con Oriana*, libro+dvd, in usci-

ta in settembre per Rizzoli Bur *Senza Filtro*. Fra i più rari e introvabili, il filmato del 1961 in cui Ugo Zatterin, fra i padri del giornalismo televisivo, punzecchia Oriana mentre presenta *Il sesso inutile*. In uscita anche il libro fotografico *Oriana Fallaci in New York - Una storia d'orgoglio* (Sperling&Kupfer), in cui il fotografo Gianni Minischetti fa dialogare la Fallaci e la Grande Mela. E torna in libreria per Rizzoli anche *La rabbia e l'orgoglio*,

in occasione del decennale dell'attacco dell'11 settembre alle Torri Gemelle. *Intervista con Oriana*, attraverso il docufilm *Oltre la rabbia e l'orgoglio*, prodotto da Giovanni Minoli è invece una serie di filmati originali che ripercorre la vita e la carriera della Fallaci. Nei contenuti extra sono proposte le interviste più famose in cui la Fallaci racconta le nuove sfide e i libri che scriveva.



Nella foto sopra, il politologo Giovanni Sartori

Le genialate del professore

Per Sartori il mondo si aiuta sterilizzando i Paesi africani

ANDREA MORIGI

A Ferragosto, quando nelle città non si incontra un'anima, Giovanni Sartori, che probabilmente detesta il contatto con l'umanità, si esalta. Anziché essere sopraffatto dall'horror vacui, sul *Corriere della Sera* magnifica la sensazione del vuoto intorno a sé.

Ha saputo infatti che a ottobre gli abitanti della Terra raggiungeranno i sette miliardi. E che «a fine secolo, nel 2100, saremo 10 miliardi». È un «saremo» un po' troppo ottimistico, non soltanto perché l'autore è nato nel 1924 ma soprattutto se paragonato al suo auspicio apocalittico: «Io dico che la crescita demografica va fermata ad ogni costo».

Eppure ci hanno provato in tutte le maniere, con le politiche anti-nataliste aggressive delle organizzazioni internazionali, che dietro la formula ipocrita della «salute riproduttiva» celano le sterilizzazioni forzate. Purché non si mettano al mondo dei figli, si promuovono la selezione genetica e i matrimoni fra omosessuali. Peccato che la Chiesa cattolica si metta sempre di traverso e faccia preoccupare il professore perché «si ostina - pressoché sola tra tutte le religioni - a proibire i contraccettivi e a demonizzare il controllo delle nascite».

Dipendesse dal Papa, ci sarebbero non solo famiglie più numerose ma anche un esercito di seminaristi. In realtà, pare che nemmeno tutti i fedeli cattolici siano così sensibili agli appelli pontifici. E che il «terrorizzante» aumento della popolazione sia l'effetto di altre dinamiche.

Semmai, dalla Santa Sede, arrivano altri consigli per la soluzione della crisi. Non ultimo quello di Ettore Gotti Tedeschi, presidente dello Ior, che all'inizio

di agosto demoliva l'ideologia neomalthusiana del controllo delle nascite, contraddittoria «come se, per sembrare più ricca, una Nazione arrivasse a vietare di fare figli, facendo così crescere temporaneamente il pil pro capite».

Se si dovesse nominare un ministro del Risanamento, per tornare a una crescita equilibrata, probabilmente l'economista Gotti Tedeschi avrebbe maggiori chance rispetto al politologo Sartori. Non solo perché quest'ultimo non ha capito che gli esseri umani sono la condizione necessaria allo sviluppo e che eliminarli non risolve il problema. Ma anche perché scivola sulla più classica buccia di banana dei catastrofisti, la Nigeria. Era considerata la bomba demografica mondiale con 122,5 milioni di abitanti fino al censimento del 1991, che ridimensionò il dato a 88,5, con un margine d'errore di «appena» 34 milioni. Ora, sempre per quel Paese, si innalza il limite: «dai 150 milioni di oggi dovrebbe addirittura salire a 730 milioni». Vedremo. Intanto «l'Africa è votata al disastro», conclude Sartori. Anche perché nel Continente nero avanzano pure delle pretese e «l'aumento demografico comporta aumenti moltiplicati di cibo e comodità. È giusto. Ma il «carico ecologico» diventa così sempre più insostenibile. L'altra faccia del problema è che la sovrappopolazione fa salire l'inquinamento e anche il riscaldamento dell'aria». Insomma, quei selvaggi mangiano e si permettono pure di respirare la nostra aria. Se nemmeno i genocidi, insegna il Rwanda, riescono a risolvere la situazione, non rimane che attendere una «soluzione finale» dalle colonne del *Corriere della Sera*.

PAOLO BIANCHI

Il motivo per cui lo scrittore americano S.S. Van Dine (pseudonimo di Willard Huntington Wright) è passato alla storia del genere poliziesco (o «giallo» che dir si voglia) sta nella sua rivoluzionaria tecnica di concepimento delle trame. Come dimostra benissimo anche *La dea della vendetta* (il romanzo che si può acquistare oggi insieme a *Libero* al costo di euro 3,80 più il prezzo del quotidiano, pp. 266, traduzione di Valentina Vetri) la vicenda è costruita apposta come una sfida all'intelligenza del lettore. O meglio, alle sue capacità deduttive.

Sosteneva infatti Van Dine già nel 1926 che fosse compito dell'autore seguire un sistema di venti regole, tali che l'investigatore protagonista (in questo caso Philo Vance) e il lettore avessero le stesse possibilità di risolvere il mistero. Un rigore logico deduttivo, dunque, ossequioso dei principi che stanno alla base delle scienze e che nella prima metà del secolo scorso valevano anche come metafora della Giustizia perfetta. Là dove avviene un omicidio e dove l'ordine sociale è stato infranto, ecco che l'intelligenza umana ristabilisce l'equilibrio. In nome della Verità.

FACCIA A FACCIA CON L'AUTORE

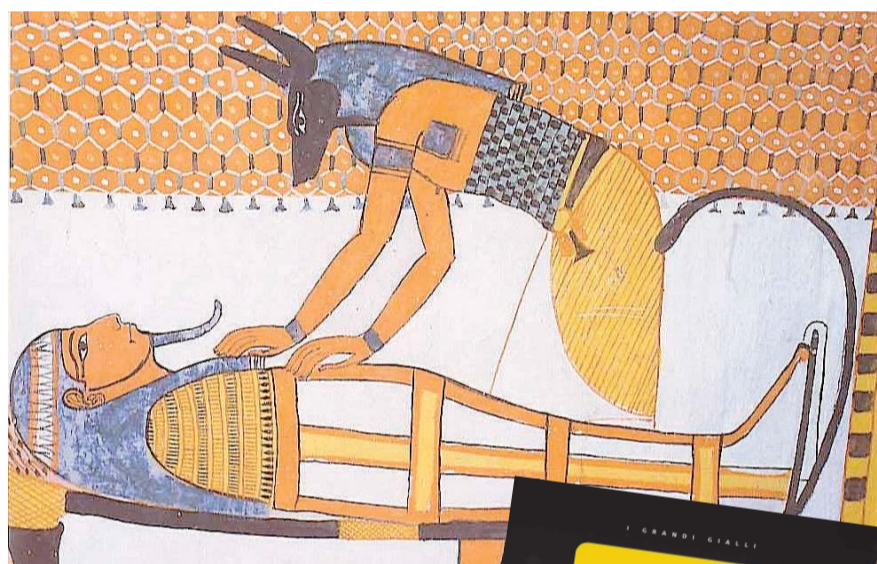
Il divertimento della lettura consiste dunque in gran parte in questo confrontarsi con l'abilità dello scrittore. Non ci sono trucchi, niente viene svelato all'improvviso, non compaiono interventi soprannaturali. Il fiuto dell'impeccabile Philo Vance, uomo di enorme cultura e di profondo gusto estetico, corrisponde alla sua capacità di ordinare gli eventi senza farsi fuorviare da false piste. E di finte soluzioni anche *La dea della vendetta* pullula fin dall'inizio. Fin da quando viene ritrovato, in un museo privato di New York, il cadavere del filantropo Benjamin Kyle, appassionato di archeologia dell'antico Egitto. Il corpo giace alla base di una statua del dio Anubi, accanto alla testa qualcuno ha posato una figurina della dea Sakhmet. A poca distanza si trova una spilla a forma di scarabeo, animale sacro sulle rive del Nilo. E come se non bastasse, abbiamo anche l'impronta di una scarpa.

Ma niente è facile come sembra. Azioni e moventi sono intrecciati secondo uno schema tanto impeccabile quanto intrigante. Philo Vance, alter ego dello scrittore, è un uomo fortemente convinto della propria superiorità intellettuale rispetto alla media del genere umano. Il che comprende, da parte sua, non solo la capacità di mettere nella giusta relazione gli accadimenti, ma anche una brillante introspezione psicologica. Il colpevole, sappiamo, verrà scoperto, ma sempre tenendo conto delle venti fondamentali regole auree. E quindi non per caso o per coincidenza o per qualche immotivata confessione. Non si creda tuttavia che l'aderenza a queste norme imprigioni la

Estate in giallo

I misteri dell'antico Egitto per il detective superuomo

Oggi in edicola con «Libero» il grande thriller di S.S. Van Dine «*La dea della vendetta*». Un classico del genere in cui spetta al lettore risolvere gli enigmi



LE PROSSIME USCITE

Mercoledì 17 agosto
 Volume 5
La dea della vendetta di Van Dine
 € 3.80 + Libero

Mercoledì 24 agosto
 Volume 6
La canarina assassina di Van Dine
 € 3.80 + Libero

Mercoledì 31 agosto
 Volume 7
La valle della paura di C. Doyle
 € 3.80 + Libero

Mercoledì 7 settembre
 Volume 8
Sequestro di persona di Van Dine
 € 3.80 + Libero

Mercoledì 14 settembre
 Volume 9
L'uomo che sapeva di Wallace
 € 3.80 + Libero

Mercoledì 21 settembre
 Volume 10
Il mastino di Baskerville di C. Doyle
 € 3.80 + Libero



LA NOSTRA COLLANA

In alto, il dio egizio Anubi. Qui sopra, la copertina del giallo di S.S. Van Dine oggi in edicola con «Libero»

narrazione nella gabbia di un fastidioso meccanicismo. La marcia in più di Philo Vance (qui in una delle sue prime avventure, ma destinato a diventare un personaggio popolarissimo, anche grazie al cinema) è data dal «Superomismo» del personaggio, il quale è in grado di spingere il proprio intelletto al di là di qualunque scaltra macchinazione del criminale di turno. Philo Vance non è un investigatore professionista.

ESTETA E VIVEUR

È un alleato degli inquirenti, ma rimane soprattutto un esteta, un *viveur*, un aristocratico che presta il proprio talento superiore alla causa della giustizia. La sua visione del mondo non manca di una premonizione di decadenza. E infatti il creatore di Philo Vance, Van Dine/Wright, lottò per tutta la sua non lunga vita contro la dipendenza da droghe anche pesanti (per esempio la cocaina). Costruire inossidabili trame poliziesche fu certo uno dei suoi maggiori, anche se temporanei, sollievi.